

Una mozione unitaria approvata dal consiglio regionale

# Ancora una volta elusi gli impegni per il progetto del Farma-Merse

L'opera irrigua deve essere invece inserita fra gli interventi immediatamente finanziabili - Le attese della popolazione - Ordine del giorno sulla situazione del Monte Amiata sottoscritto da tutti i gruppi democratici

Discusse le modalità di partecipazione in un incontro a Pontedera

## Diventeranno soci della «Fidi toscana» i comuni della Valdera

PONTEREDERA, 28. Presso il comune di Pontedera si è svolto un incontro tra i rappresentanti della amministrazione provinciale e dei sindaci della Valdera per discutere le modalità di partecipazione in qualità di soci alla FIDI toscana, società di diritto privato a prevalente partecipazione regionale, costituita nel giugno del 1974.

ché altre forme di finanziamento (come il factoring ed il leasing) alle imprese di minori dimensioni operanti nei settori di attività che, se pur sprovviste di garanzie reali, presentano valide prospettive di sviluppo. Questo al fine di indirizzare i flussi di perseguimento degli obiettivi fissati nel programma regionale di sviluppo economico e nei piani di intervento settoriale. Da parte degli enti locali presenti si è unanimemente ravvisata l'opportunità di una partecipazione di soci, sottoscrivendo un certo numero di azioni, alla FIDI toscana, per la necessità sempre più pressante che i comuni locali avvertono di intervenire sui problemi economici delle loro zone.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste non ha tenuto conto — se non parzialmente delle indicazioni della regione. Il ministro — come afferma la mozione — ha infatti eliminato dall'elenco delle opere finanziabili proprio quello del Farma-Merse. Tale atto disattende non solo il parere del consiglio regionale, ma soprattutto le attese degli agricoltori del Grossetano e del Senese che da anni si battono per la realizzazione di un'opera considerata fondamentale per la ripresa dell'economia toscana. Nella mozione il consiglio regionale, mentre conferma il proprio assenso per il finanziamento delle opere irrigue previste, esprime la sua protesta nei confronti di un atto che, inspiegabilmente, contraddice la precedente comunicazione ministeriale dell'agosto 1975, nella quale non si ponevano dubbi sulla possibilità di realizzare l'opera irrigua del Farma-Merse.

Il consiglio regionale invita infine il ministero dell'Agricoltura a «provvedere affinché anche il progetto Farma-Merse venga inserito tra gli interventi finanziabili con i fondi della legge 493, tenendo fede agli impegni assunti di fronte alla regione con la comunicazione e gli atti precedentemente esposti». Su un'altra questione — la crisi economica del comprensorio amiatino — di grande rilievo ai fini dello sviluppo dell'intera Toscana, il consiglio regionale, dopo averne discusso a lungo, ha approvato una mozione unitaria. La mozione, approvata da tutti i gruppi politici dell'arco costituzionale, giudica con severità i propositi di smantellamento dell'attività mineraria recentemente espressi dall'EGAM.

Preciso impegno per la fusione dei 3 enti esistenti

## Valdelsa: documento del PCI sul problema degli ospedali

In merito alla delicata questione è stato già raggiunto un accordo a livello provinciale con il PSI e con la DC

SIENA, 28. Le sezioni del PCI della Valdelsa, riunite a San Gimignano il giorno 13 gennaio 1976, dopo aver esaminato la situazione venuta a crearsi a seguito della approvazione della legge del Piano triennale Ospedaliero, hanno approvato un documento in cui si impegnano ad operare per realizzare in tempi rapidi la fusione dei tre enti ospedalieri della Valdelsa, più volte indicata e sostenuta come condizione necessaria per offrire più qualificati servizi alla nostra popolazione.

Valdelsa esprimono l'avisio che sulle basi delle norme contenute nella legge regionale la fusione dei tre enti dovrebbe avvenire secondo i seguenti punti: 1) la sede del nuovo ente ospedaliero sarà a Poggibonsi; 2) la ripartizione dei seggi del nuovo consiglio di amministrazione fra i comuni sede degli attuali enti ospedalieri sarà paritaria; 3) i comuni componenti della zona sanitaria dovranno avere una rappresentanza nel consiglio di amministrazione. Le sezioni comuniste della Valdelsa si impegnano ad operare per la realizzazione di tutte le strutture ospedaliere, nell'ambito delle indicazioni del piano regionale, soprattutto con l'obiettivo di garantire il più ampio ed efficace intervento sul territorio.

A questo scopo indicano come elementi programmatici prioritari la creazione dei seguenti servizi unitificati capaci di soddisfare le più urgenti esigenze: a) un servizio di radiologia; b) un servizio di anestesia in grado non solo di garantire le esigenze delle sale operatorie ma anche di fronteggiare i bisogni straordinari ed urgenti; c) una sezione di ostetricia mobile e una sezione di pediatria. Su questi problemi i comunisti della Valdelsa promuoveranno un serio confronto con tutte le forze politiche nell'intento di giungere ad una soluzione unitaria del problema e si impegnano a portare avanti queste indicazioni, nella più ampia ed efficace collaborazione con la propria organizzazione.

Il dibattito al consiglio comunale di Castiglion della Pescaia

## Il PCI in difesa del patrimonio culturale, storico e naturale

Chiesta la sospensione dei lavori a Vetulonia — Per valutare la vicenda occorre tener conto delle difficoltà e delle carenze legislative

GROSSETO, 28. Notevoli echii si registrano in merito al dibattito svolto al lunedì sera al Consiglio comunale di Castiglion della Pescaia a discutere sulla situazione edilizia di Vetulonia. L'oggetto della discussione è delle vicende delle polemiche che non sono scemate e che sono determinate da un esposto alla magistratura del dottor Piergiorgio Zotti, ispettore alla sovrintendenza alle belle arti, che ha denunciato la costruzione di ville nella zona archeologica di Vetulonia e più precisamente nell'area della necropoli dove è ubicata la tomba del «Diavolino» risalente al VII secolo a.C. Nel corso del serrato confronto, svolto alla presenza di un folto pubblico, il sindaco, Miroli, nella sua comunicazione di risposta all'interrogazione sollevata dall'interrogato dal PRI, ha dichiarato che sulla vicenda occorre muoversi tenendo conto delle difficoltà e

delle carenze legislative presenti in materia urbanistica e di difesa del patrimonio archeologico. Da ciò ha concluso il sindaco esiste una responsabilità della sovrintendenza per non avere, nel corso della sua attività, provveduto per far riconoscere tale zona «area archeologica». Non solo, nella stessa documentazione che accompagna l'esposto, si legge sempre a parere del sindaco, un chiaro riferimento alla denuncia della zona dove si intendeva costruire. Sono questi fatti ed elementi che hanno una loro validità e di cui le opposizioni non hanno tenuto conto cercando invece di colpire in modo generico la maggioranza di sinistra che guida l'amministrazione comunale chiedendo un voto di sfiducia nella persona del sindaco. Una proposta questa che ha trovato ferma opposizione nel nostro partito che ha inteso ribadire al contrario la validità della collaborazione tra forze di sinistra che reggono il Comune. Indubbiamente, in considerazione della portata e del significato che assume il problema, non intendiamo nemmeno sottrarci da dichiarare che il rilascio delle licenze di costruzione nella zona archeologica di Vetulonia, è un atto che non può essere concesso senza un'attenta valutazione delle difficoltà e delle carenze legislative che si registrano in materia di tutela e salvaguardia del patrimonio storico, evidenziano di per sé una piena consapevolezza del valore che assume oggi la battaglia per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale del nostro Paese.

Una denuncia della politica

Dibattito a Poggibonsi sulla crisi

Si svolgerà venerdì 30 gennaio alle ore 21 a Poggibonsi un dibattito sul tema: «Crisi di governo e prospettive per la soluzione». Interverranno per il PCI il compagno Aurelio Ciacci; per il PSI l'on. Codignola; per la DC Mario Bernini.

La mozione approvata dal consiglio regionale ha approvato — con il voto di tutti i gruppi politici — una mozione di protesta per il mancato finanziamento da parte del ministero del documento approvato che richiama una precedente deliberazione del consiglio in quale, in sede di osservazioni in merito ai decreti legge del 18 agosto 1975, proponeva come prioritaria la realizzazione dei progetti irrigui Farma-Merse, Montedoglio S. Floriano, Sovara, secondo troncamento della deviazione, terzo lotto della rete Nuci Falconara, l'impianto pluviometrico di Filattera.

La mozione approvata dal consiglio invita infine la giunta regionale a proseguire, di concerto con i comuni di Montetana e con gli enti locali, nell'attività rivolta alla predisposizione di tempi brevi di un piano di interventi (progetto Amiato) organico integrato, allo scopo di «proporre idonee soluzioni per la gravissima crisi della zona e sul quale dovranno convergere impegni e provvedimenti di tutti gli enti interessati e del governo, a un tempo già autorevolmente sollecitati, ma rimasti disattesi».

A questo fine la giunta regionale riferirà alla commissione competenti sulle fasi istruttorie del progetto.

Paolo Ziviani



Una manifestazione dei lavoratori dell'ItalBed

Prosegue la lotta dei 220 lavoratori pistoiesi

# Un anno di assemblea permanente all'ItalBed

Iniziativa di solidarietà in tutta la Provincia - Continuano le sottoscrizioni a favore delle maestranze che si battono per la difesa dell'occupazione

PISTOIA, 28. ItalBed è attualmente il punto di riferimento di tutte le iniziative sociali pistoiesi. Una lotta, quella dei 220 lavoratori, che la notte del 28 gennaio, ha raggiunto un limite eccezionale, quello di un anno di assemblea permanente. Un anno che ha visto ItalBed essere non solo argomento di cronaca sindacale, politica, amministrativa, ma anche momento di riferimento del cittadino comune che, attraverso i punti di ritrovo di rilevanza o di attività lavorativa, culturale o politica è stato più di una volta coinvolto nella pressante richiesta di contributo concreto alla lotta dei lavoratori dell'ItalBed. Ora che ci stiamo avviando verso il traguardo dell'anno di assemblea permanente all'ItalBed, riteniamo importante riassumere e ricordare (anche per

proprio movimento) l'impegno concreto espresso dalla provincia pistoiese per questi operai che tenacemente continuano la difesa del posto di lavoro. Numerosi contributi concreti sono stati dati ai lavoratori dalle Coop vinicola Larciano, Parrocchia del Cuore di Maria Immacolata-Villaggio Belvedere; Impiegati della Banca dell'Agricoltura; Opere Cooperative: Scuola elementare «Fucina» Casermette; Dipendenti AIAS Pistoia; Opere della fabbrica «Nicolò» Pistoia; Federazione PSI Pistoia; Classe F «A Roncalli»; Opere Caritas La Lima; Parrocchia di S. Michele-Casermette; Sezione PCI porta al Borgo; Federazione PCI Pistoia; Dipendenti dell'Amministrazione Provinciale Pistoia; C.I.M. Amm. Prov. Pistoia; Sezione di Villaggio Belvedere; Incasso

serata con Caterina Bueari; Opere e Impieghi N. S. Botteghe; Opere di S. Maria; Dipendenti del Comune di Serravalle Pistoiese; Unione Sportiva Pistoiese; Collettivo di Pistoia; Opere di S. Bonello; La popolazione dei Barbi; La Parrocchia di San Pierino Casalevecchio; Parrocchia di S. Andrea Pistoia; Biblioteca Comunale di Pistoia; Impiegati dell'INADL di Pistoia; Sez. PCI Casermette; Lavoratori della «Parbar»; Parrocchia di Valdiburo; Parrocchia di Pacciana; Impiegati della «Mobbexport»; Dipendenti del «Consorzio Ombone»; Opere della ditta «Mascara»; Parrocchia di S. Lucia; La Direzione della Coop Socol di S. Lucia; Dipendenti dell'Ospedale Neuropsichiatrico g. b.

Venticinque operai hanno acquistato un'azienda agraria

## Una nuova cooperativa agricola a Galliano a un punto fermo la Ponterotto di Empoli

L'iniziativa di Galliano Mugello resa possibile da un intervento della Regione — La linea di sviluppo economico e sociale della zona — Necessario reperire i terreni per dare inizio all'attività dell'azienda empoiese

Venticinque operai agricoli costituiti in cooperativa hanno acquistato un'azienda agraria di oltre 500 ettari a Galliano di Mugello. Si tratta della fattoria «Il Monte» di proprietà Benelli. Per l'acquisto è stato concesso alla cooperativa un mutuo trentennale di L. 1.250 milioni dell'Istituto federale di credito della Banca Nazionale del Lavoro. L'operazione si è resa possibile grazie alla concessione di un contributo nel pagamento degli interessi da parte della Regione Toscana. La cooperativa e i braccianti del Monte che aderiscono alla L.N.C. è impegnata nella realizzazione di un piano di trasformazione della azienda, che prevede a breve scadenza il potenziamento degli allevamenti, in particolare bovini, e la creazione di un'azienda di trasformazione della azienda, che prevede a breve scadenza il potenziamento degli allevamenti, in particolare bovini, e la creazione di un'azienda di trasformazione della azienda.

Il programma della cooperativa è in accordo con la linea di sviluppo economico e sociale della zona, elaborata dalla comunità montana del Mugello e dagli enti locali per l'impiego delle risorse agricole. L'operazione è stata approvata dal consiglio di amministrazione della cooperativa e per la difesa dell'occupazione. EMPOLI — I soci della cooperativa agricola Ponterotto, in accordo con la Regione Toscana, hanno ritenuto opportuno proporre alle forze sociali e politiche del comprensorio empoiese un'operazione di trasformazione della azienda, che prevede a breve scadenza il potenziamento degli allevamenti, in particolare bovini, e la creazione di un'azienda di trasformazione della azienda.

Essa è infatti sorta da circa un anno dopo l'approvazione del Piano provinciale di sviluppo economico e sociale della zona di Empoli. Il problema di un'operazione di trasformazione della azienda, che prevede a breve scadenza il potenziamento degli allevamenti, in particolare bovini, e la creazione di un'azienda di trasformazione della azienda.

Inquietanti prospettive per l'economia dell'Amiata

## Il piano dell'Italminiere non garantisce l'occupazione

Nelle miniere di mercurio si dovrebbe registrare una diminuzione di ben 730 unità lavorative — Fumose promesse di investimenti

GROSSETO, 28. Nuove e più inquietanti prospettive si registrano nella situazione economica ed occupazionale dell'Amiata. Questo è ciò che si deduce nell'esaminare il programma di attività nel settore minerario redatto dalla Italminiere, una società da poco costituita come fiduciaria dell'EGAM. Nelle linee di intervento riguardanti il quinquennio 1976-1980 si prevede un calo dell'attuale organico di ben 730 unità. Si dovrebbe cioè passare dai 1140 minatori attualmente occupati, compresi quelli della miniera delle Bagnone di proprietà della Selenite, a 410, questo naturalmente, sempre a detta di questa società, nel caso che il prezzo di mercato del mercurio si attesti sui livelli nell'ordine dei 350 dollari alla bombola.

Come si deduce quindi da questo documento e in considerazione che l'attuale prezzo del mercurio è di circa 125 dollari, e alla luce della grave crisi monetaria, resta difficile intravedere possibilità di nuove iniziative di questi impianti organico occupazionale è calcolato sulle 310 unità.

Esaminando il programma dell'Italminiere, ancora una volta troviamo, oltre alle ipotesi, piani, interventi, che non hanno alcun valore se non vengono messi in attuazione. La realtà occupazionale alternativa alla realtà mercurifera, così come la presenta l'Italminiere, non solo non rimpiazza le forze espulse dal processo produttivo nel settore mercurifero, ma chiude qualsiasi prospettiva alla politica della ricerca e a nuove possibilità occupazionali.

Esse riguardano la messa in attuazione entro il '78 di uno stabilimento per la produzione di macchinari ed impianti mineralurgici ed ecologici, e sempre nel corso del biennio '76-'77 la realizzazione di una fabbrica per il montaggio e la produzione di semoventi da miniera. Per lo sviluppo di questi impianti l'organico occupazionale è calcolato sulle 310 unità.

Esaminando il programma dell'Italminiere, ancora una volta troviamo, oltre alle ipotesi, piani, interventi, che non hanno alcun valore se non vengono messi in attuazione. La realtà occupazionale alternativa alla realtà mercurifera, così come la presenta l'Italminiere, non solo non rimpiazza le forze espulse dal processo produttivo nel settore mercurifero, ma chiude qualsiasi prospettiva alla politica della ricerca e a nuove possibilità occupazionali.

Esse riguardano la messa in attuazione entro il '78 di uno stabilimento per la produzione di macchinari ed impianti mineralurgici ed ecologici, e sempre nel corso del biennio '76-'77 la realizzazione di una fabbrica per il montaggio e la produzione di semoventi da miniera. Per lo sviluppo di questi impianti l'organico occupazionale è calcolato sulle 310 unità.

Bloccherà tutte le linee «Lazzi» della Provincia

## Domani a Livorno sciopero degli autoferrotranvieri

La manifestazione per protestare contro l'inadeguatezza dei mezzi - Passi avanti per la pubblicizzazione delle linee - Incontro fra sindacati e assessori ai trasporti

LIVORNO, 28. Il processo di pubblicizzazione delle linee autoferrovie private sta facendo passi in avanti. Questo è ciò che è emerso durante l'incontro tra i rappresentanti della CGIL Cisl, Uil, unitamente ai sindacati, autoferrotranvieri, e gli assessori ai Trasporti dei Comuni della Provincia e del Comune di Livorno e Piombino, convocato allo scopo di conoscere lo stato delle trattative di rilevamento del gruppo di autoferrovie «Lazzi» operante nella zona del Piombino con la litoranea Livorno-Piombino.

La mozione approvata dal consiglio invita infine la giunta regionale a proseguire, di concerto con i comuni di Montetana e con gli enti locali, nell'attività rivolta alla predisposizione di tempi brevi di un piano di interventi (progetto Amiato) organico integrato, allo scopo di «proporre idonee soluzioni per la gravissima crisi della zona e sul quale dovranno convergere impegni e provvedimenti di tutti gli enti interessati e del governo, a un tempo già autorevolmente sollecitati, ma rimasti disattesi».

La mozione approvata dal consiglio invita infine la giunta regionale a proseguire, di concerto con i comuni di Montetana e con gli enti locali, nell'attività rivolta alla predisposizione di tempi brevi di un piano di interventi (progetto Amiato) organico integrato, allo scopo di «proporre idonee soluzioni per la gravissima crisi della zona e sul quale dovranno convergere impegni e provvedimenti di tutti gli enti interessati e del governo, a un tempo già autorevolmente sollecitati, ma rimasti disattesi».

La scomparsa di Gilberto Boschi

La scomparsa di Gilberto Boschi

La scomparsa di Gilberto Boschi